

COMMISSIONE VII

DIFESA

XLII.

SEDUTA DI VENERDÌ 26 MAGGIO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PACCIARDI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Modifiche all'ordinamento dell'Aeronautica militare. (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>). (3011)	365
PRESIDENTE	365, 366
LEONE RAFFAELE, <i>Relatore</i>	365, 366
ALBARELLO	365
BORIN	366
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	366
NEGRARI	366
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	367

La seduta comincia alle 9,45.

ANGELUCCI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.
(*E approvato*).

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'ordinamento dell'Aeronautica militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (3011).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3011 concernente modifiche all'ordinamento dell'Aeronautica militare.

Il disegno di legge è già stato approvato dalla IV Commissione permanente (Difesa) del Senato nella seduta del 4 maggio 1961.

Nell'assenza del Relatore, prego l'onorevole Leone Raffaele di riferire in merito al provvedimento stesso.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame, e già approvato dalla competente Commissione senatoriale, prevede in sostanza il raggruppamento delle 4 zone aeree esistenti, in 3 comandi di Regione aerea.

I motivi che stanno alla base di questo provvedimento sono tattici, strategici ed organizzativi e da essi esula ogni ragione di natura politica. Mi pare, pertanto, che proprio per queste considerazioni e non essendovi motivo alcuno di preoccupazione, la Commissione non debba avere esitazioni nell'approvare rapidamente il provvedimento proposto dal Governo. Le stesse ragioni di carattere organizzativo e pratico suggeriscono che questa approvazione, con la conseguente modifica da essa prevista, avvenga prima dell'inizio del nuovo esercizio finanziario, in modo che anche tutta l'organizzazione finanziaria possa adeguarsi, al momento opportuno, alle esigenze di carattere tecnico della nuova situazione.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

ALBARELLO. Dalla relazione che accompagna il disegno di legge al Senato, rilevo che si parla anche dell'eventualità che si renda necessario organizzare per aree più ristrette la difesa locale e quella passiva atomica, batteriologica e chimica. Tuttavia, in sostanza, il provvedimento consiste soltanto

nel solito spostamento di comandi, mentre non dobbiamo nasconderci che, effettivamente, nella previsione deprecabilissima di una guerra che avvenisse proprio coi mezzi atomici, noi saremmo del tutto ed assolutamente impreparati. Non vi è neppure una disposizione da parte del Ministero della difesa o di altri enti per curare l'apprestamento di una qualche difesa della popolazione civile. In pratica, finora sono state spese parole, ma nulla di concreto è stato neppure iniziato.

Penso che quando si è membri di una determinata alleanza sia necessario provvedere anche al caso deprecabile in cui si debbano affrontare le conseguenze militari di essa. Invece, ho l'impressione che qui si prendano sempre dei provvedimenti imposti da una strategia vecchia di cent'anni, che non tiene alcun conto della reale minaccia che ci sovrasta.

Per questo motivo, proprio perché non mi sembra che si tratti di un provvedimento corrispondente alle reali necessità, mi asterrò dal voto.

BORIN. Desidererei sapere dall'onorevole Sottosegretario se una delle tre regioni aeree che sostituiscono le attuali quattro zone, avrà sede nell'Italia settentrionale.

NEGRARI. Pur dichiarando di essere pienamente d'accordo sulle esigenze organizzative dal punto di vista strategico e logistico proposte dal progetto in discussione, raccomando vivamente alla Commissione di sottolineare, agli effetti della scelta delle tre località dove dovranno risiedere i comandi delle nuove zone, le importanti posizioni dell'organizzazione della difesa area dell'Italia già esistenti nelle città di Vicenza, Pisa e Bari, che potrebbero divenire le sedi dei nuovi comandi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAIATI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Desidero, anzitutto, precisare all'onorevole Borin che una delle tre Regioni aeree avrà sede al Nord.

La motivazione del provvedimento sottoposto al vostro esame va ricercato in una visione strategica aggiornata.

Attualmente le zone aeree sono quattro, con sedi rispettivamente a Milano, Padova, Roma e Bari (quest'ultima estende la sua giurisdizione anche sulla Sicilia).

Si è ritenuto opportuno procedere a questo aggiornamento che non comporta aggravio di spesa né aumento di organici.

Non mi pare che la Commissione possa avere delle perplessità in ordine alla materia che viene sottoposta al suo esame. Per assicurare la continuità del servizio il penultimo articolo precisa che, fino a quando non saranno delimitate le nuove regioni, rimarranno in funzione le zone attuali. Ad ogni modo, l'entrata in funzione della legge è prevista per il 1° luglio 1961, col nuovo esercizio finanziario, ed alle nuove zone aeree territoriali debbono corrispondere stanziamenti non più ripartiti su quattro zone, bensì su tre. Prego, quindi, gli onorevoli colleghi di voler provvedere sollecitamente all'approvazione del disegno di legge già approvato dal Senato.

LEONE RAFFAELE, Relatore. Vorrei aggiungere una parola all'esposizione del rappresentante del Governo. Già in sede di bilancio — se ben ricordo — fu messa in evidenza l'esistenza del problema della difesa della popolazione, problema ripresentato, ora, dall'onorevole Albarello. Ma il problema non riguarda soltanto il disegno di legge oggi in discussione: esso è più esteso, come più ampie sono, per conseguenza, le possibilità di soluzione.

Pertanto, rinnovando quanto fu detto in sede di discussione di bilancio, riconsiderando il problema sottopostoci dall'onorevole Albarello, facciamo voti affinché il Ministero della difesa veramente provveda ad impostare scientificamente, organicamente il problema della difesa civile, in modo tale che la popolazione italiana si senta tranquilla sapendo che sono in corso provvedimenti cautelativi.

Poiché ci risulta che quando era Ministro della difesa il Presidente di questa Commissione tali studi erano già in corso, chiediamo che essi siano portati a compimento e tradotti, il più rapidamente possibile, in applicazioni pratiche, che diano, appunto, una certa sicurezza alla popolazione italiana.

PRESIDENTE. Passiamo, pertanto, all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

«Sono istituiti, in luogo dei Comandi di zona aerea territoriale e di aeronautica, previsti dal regio decreto-legge 22 febbraio 1937, n. 220, convertito nella legge 25 giugno 1937, n. 1501, e successive modificazioni, tre Comandi di Regione aerea, retti da generali di squadra aerea».

Non essendovi osservazioni, lo pongo in votazione.

(È approvato).

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1961

Do lettura dell'articolo 2:

«La circoscrizione territoriale dei Comandi di Regione aerea e dei seguenti enti che da essi dipendono è stabilita con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della difesa:

una direzione dei servizi del materiale e degli aeroporti;

una direzione del demanio aeronautico;

una direzione di commissariato aeronautico;

una direzione delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo;

una direzione delle armi e munizioni;

una direzione di sanità;

un centro leva e reclutamento.

Con le stesse modalità, il territorio di circoscrizione di ciascun Comando di Regione aerea può essere ripartito in Comandi di settore aereo, retti da generali di divisione aerea o di brigata aerea.

La circoscrizione dei Comandi di aeroporto militare è stabilita con determinazione ministeriale».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

«Gli ufficiali generali comandanti di Regione e di Settore sono compresi negli organici dei rispettivi gradi.

Nulla è innovato quanto al numero dei funzionari destinati alle ispezioni sul funzionamento dei servizi contabili amministrativi, e surrogati nel ruolo organico ai sensi del regio decreto 9 luglio 1936, n. 1748».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

«Fino a quando non sarà provveduto a determinare la circoscrizione territoriale dei Comandi di Regione aerea ai sensi del primo comma dell'articolo 2, la circoscrizione dei predetti Comandi sarà rispettivamente costituita dai territori dei soppressi Comandi della I e II Zona aerea territoriale, della III Zona aerea territoriale e di aeronautica della Sardegna, della IV Zona aerea territoriale e di aeronautica della Sicilia».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 5:

«La presente legge entrerà in vigore il 1° luglio 1961».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

«Modifiche all'ordinamento dell'Aeronautica militare» (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (3011):

Presenti	33
Astenuti	10
Votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baccelli, Bologna, Bonfantini, Borin, Buffone, Carra, Chiatante, Corona Giacomo, Cosiga, Dante, Fanelli, Formale, Galli, Ghislandi, Guerrieri Filippo, Iozzelli, Leccisi, Leone Raffaele, Lucchesi, Lupis, Monasterio, Paciardi, Romualdi.

Si sono astenuti:

Albarello, Bei Ciufoli Adele, Boldrini, Gorrieri Dante, Guadalupi, Lenoci, Leone Francesco, Mogliacci, Moscatelli, Pertini.

La seduta termina alle 11,05.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO